

José Rizal

Kundiman¹

(versione italiana dal castigliano di Lido Pacciardi)

- I Là nell'oriente, dove nasce il dì
 posa una bella terra pien d'incanti,
 il despota catene sol le offrì.
 Amor per te, mia Patria, amore e pianti!
- II Da te lontan la vita non esiste!
 Porto con me la luce ed il tuo amor!
 La luce non risplende, il cielo è triste,
 Ahimè, s'io muoio fuor dal tuo fulgor!
- III Lungo il Pasig², tra i manghi rigogliosi,
 dal forte tronco, in ombre di splendor,
 tra verdi foglie, par la luce posi
 ed accarezzi con dolcezza il cor.
- IV Pien d'incanti, la Patria, unico amor,
 nel bell'oriente, tra le pene sta,
 in ceppi geme, come schiava muor:
 felice chi può darle libertà!

¹ Il Kundiman è una canzone d'amore filippina. Rizal nel corso del suo processo ha negato assolutamente che questo kundiman fosse suo, Retana ciononostante l'attribuisce a Rizal, Epifanio de Los Santos no, Jaime de Veyra sì, Nick Joaquin si associa a de Veyra. Il dubbio è nato perché stata trovata sia tra le carte di Rizal, sia tra quelle di Pedro A. Paterno, amico e poeta. L'orientamento più recente per l'attribuzione a Rizal è dovuta al fatto che è stata trovata anche tra le carte di Nelly Boustead, che è stata amica e corteggiata da Rizal, in un plico con la data 1889.

L'originale è composto da 4 quartetti di dodecasillabi irrelati.

² Il fiume che attraversa Manila.